

Il reading-concerto

Sabato nel carcere minorile del Pratello

Se gli studenti dialogano con i giovani "prigionieri"

PAOLA NALDI

SPERIMENTARE i limiti delle azioni possibili per definire la propria identità e la propria personalità fa parte del processo di crescita che bambini e adolescenti sperimentano ogni giorno. Limiti fisici che diventano metafore per muri emotivi e sociali, ma anche traguardi da superare per cercare nuove strade, magari alternative a quelle che si stanno percorrendo.



È questo il tema complesso che ha fatto incontrare, con pensieri, scritti, letture e azioni, gli studenti di alcune scuole superiori di Bologna, Cesena e Modena e 15 ragazzi, provenienti dall'Istituto Penale Minorile e da tre comunità minorili delle stesse città. Adolescenti diversi eppure simili guidati dal regista Paolo Billi nell'ambito di «Dialoghi», progetto curato dal Teatro del Pratello, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, in colla-

borazione con il centro Giustizia minorile regionale e con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale. In una prima fase i ragazzi hanno sviluppato una riflessione sul tema nelle classi e nei laboratori all'interno delle strutture detentive, hanno tradotto i loro pensieri in scritti e poi si sono incontrati per uno scambio di visioni. L'atto finale è un reading-concerto che si terrà sabato prossimo alle 9.30 all'Istituto penale minorile di Bologna: sul palco saliranno i ragazzi che hanno preso parte ai laboratori per dare lettura dei testi elaborati (e curati da Filippo Milani), con l'accompagnamento musicale dal vivo di Carlo Maver e di un video di scena di Agnese Mattanò (sopra nella foto). «In questi undici anni di lavoro con gli adolescenti mi sono sempre interrogato su come saper porgere il limite, visto non come barriera ma come soglia da varcare — spiega Paolo Billi — . Durante i laboratori offriamo parole pesanti da prendere in mano e vedere in tutte le sfaccettature, che possano dare vita a immagini metaforiche.

Quest'anno il tema è stato il limite: legato al viaggio, in quanto muro, inteso nel limite dell'infinito, dell'orizzonte. E la metafora è il funambolo Philippe Petit che ha attraversato un cavo sospeso tra le Twin Towers». Tutti i materiali del Progetto Dialoghi sono messi on line in un blog, promosso dalla Provincia, e la selezione che darà vita al reading sarà raccolta in una pubblicazione sostenuta dalla Regione.